## TITOLO: "Casa mia, Casa tua - 2° edizione"

**Enti proponenti:**
Villa S. Ignazio Cooperativa di Solidarietà Sociale Onlus

**Progetti a totale finanziamento provinciale:** tipologia A.
Data avvio progetto: 01/09/2025
Durata progetto: 12 mesi – 1.440 ore

**Sedi di svolgimento delle attività:**
Cooperativa Villa S. Ignazio – via delle Laste, 22 – 38121 Trento

**Numero giovani da impiegare nel progetto:**
da 1 a 2 giovani/e con vitto
Le attività progettuali sono rivolte a 2 giovani. Se fosse selezionato 1 giovane verranno rimodulate focalizzando il servizio su alcune di esse.

## PRESENTAZIONE DELL' ENTE PROMOTORE

La **Cooperativa Villa S. Ignazio** si occupa dell'accoglienza di persone in difficoltà, di progettazione e gestione di interventi in ambito sociale e formativo, dell'ospitalità di singoli e gruppi. Gli obiettivi sono la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone, con particolare riferimento a soggetti socialmente svantaggiati, in una prospettiva in cui la persona non si identifica con il disagio di cui è portatore, ma viene vista in un'ottica che include la sua biografia in senso lato. Data l'attenzione globale alla persona, molte attività educative, di sostegno e accompagnamento sono strettamente correlate alla condivisione della vita quotidiana all'interno della Cooperativa.
Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso le diverse aree di lavoro che compongono la cooperativa: la comunità di accoglienza, la foresteria sociale, l'area Focus – Formazione, Cultura e Sviluppo e l'area Faressieme con il dormitorio "Casa Orlando"; tutto grazie a una stretta collaborazione tra figure professionali e persone "volontariamente" attive, a diverso titolo, nell'organizzazione (volontari, giovani scup, ragazzi in alternanza s/l, persone impiegate in LPU,…).
La Cooperativa aderisce al CNCA, il Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti e al JSN, la rete delle realtà sociali italiane promosse dai Gesuiti.

**Accoglienze sociali**
Villa S. Ignazio offre alla comunità servizi di accoglienza residenziale e sostegno alla persona, definendo percorsi di autonomia, crescita personale e accompagnamento all'inserimento sociale per e con coloro che, per svariate cause, vivono una condizione di vulnerabilità o esclusione sociale. Gli interventi sono condivisi e promossi in rete, in rapporto sinergico con i servizi pubblici e le altre realtà sociali del territorio.
Vengono accolti principalmente:

- persone singole (di qualunque genere) e piccoli nuclei familiari, che presentano difficoltà personali e/o sociali;
- giovani adulti con bisogni educativi (es. persone in situazioni di fragilità personale che vogliono affrontare un percorso di crescita verso l'autonomia/emancipazione e necessitano di un luogo in cui trovare sostegno e supporto nel quotidiano);
- persone con bisogni sociali (es. persone con bisogni legati all'aspetto abitativo e lavorativo);
- persone con problemi di salute che necessitano di un periodo di convalescenza;

- persone in misura alternativa al carcere;
- persone che necessitano di una progettualità focalizzata sull'accompagnamento ai servizi e la costruzione di rete.

Le persone accolte si inseriscono in una comunità mista, ovvero un gruppo di persone diverse per età, genere, provenienza, cultura e problematiche che convivono con volontari residenti, tirocinanti e giovani in Servizio Civile. Questa mescolanza permette di attuare forme di condivisione nella realtà quotidiana, valorizzando i processi di socializzazione e di empowerment personale.

## CARATTERISTICHE DEL CONTESTO E OPERATIVITÀ GIÀ IN ATTO, ESIGENZE RILEVATE E INSERIBILITÀ DEL SERVIZIO CIVILE

Casa. E' un termine semplice, a tratti banale e scontato. A Villa S. Ignazio è un obiettivo e un modo di stare. Costruire un clima di casa dove le persone accolte, i volontari e gli operatori, gli ospiti di passaggio si possano sentire accolti, accompagnati, sostenuti e dove possano incontrare e confrontarsi con altre vite, altre storie, altre umanità è l'obiettivo e la caratteristica della nostra Cooperativa. E' un modo di stare e vivere insieme che si nutre della presenza di tutti.

Casa. Nella nostra casa c'è una Comunità di accoglienza per persone che si trovano in situazioni di fragilità e disorientamento che necessitano di un supporto; ci sono gruppi e associazioni del territorio che la frequentano per incontri formativi, riunioni e assemblee, esercizi spirituali, momenti di approfondimento culturale; ci sono persone che faticano a entrare nel mondo del lavoro e qui trovano formazione e accompagnamento attraverso percorsi strutturati; ci sono amici che tornano per un momento di "ristoro" per rigenerarsi e ricaricarsi.

Casa. In questo periodo ci rimanda ad una casa più grande, il pianeta su cui viviamo. Ci chiama a prenderci cura della nostra realtà, piccola ma preziosa. Crediamo che ciò che concretamente riusciamo a sperimentare e realizzare attraverso piccole azioni quotidiane possa avere un effetto su più larga scala. Crescere nelle nostre competenze e nella nostra umanità, costruire relazioni significative e compiere azioni concrete inclusive e sostenibili può dimostrare che un mondo diverso può esistere.

Casa. Mai come oggi abbiamo la necessità di praticare e non solo predicare un approccio di vita e di pensiero sostenibile: che abbia a cuore l'ambiente in cui viviamo e le persone che ci abitano e ci abiteranno. Ci guida l'approccio dell'"ecologia integrale" di Papa Francesco (cfr. enciclica Laudato Sii) che mette assieme proprio questi due aspetti: l'attenzione a tutte le persone del pianeta, ormai interdipendenti l'una all'altra, e alla madre terra da cui dipende il nostro comune destino.

Lo facciamo anche con questo progetto, che ripresentiamo quest'anno, che vede sperimentarsi in questa direzione i/le giovani in servizio civile. Attraverso la convivenza con persone diverse, l'accompagnamento e la vicinanza con chi ci troviamo accanto, la cura del parco e degli spazi verdi, la raccolta differenziata e l'attenzione agli sprechi energetici. Attraverso proposte culturali e formative sui temi della sostenibilità sociale e ambientale come il "Social Camp" e la "Festa dell'AltroBosco", la collaborazione e il confronto con altre realtà (SAT, Muse, la Foresta, Ecomuseo Argentario), i campi di volontariato. Attraverso la cura di sé e della propria umanità, delle proprie scelte di vita personali e professionali.

In questo contesto i/le giovani in servizio civile possono da un lato sperimentarsi nel lavoro sociale affiancando educatori e assistenti sociali e dall'altro coinvolgersi in prima persona nelle relazioni con gli altri "abitanti" della Casa supportati dalle diverse figure professionali presenti anche nell'orientamento rispetto alle scelte personali future.

C'è Casa per tutti, per me e per te.

**I GIOVANI E L'ENTE: I RECIPROCI VANTAGGI**

Ma perché riteniamo importante proporre ancora un progetto di servizio civile? Abbiamo provato a inquadrare i "reciproci vantaggi" che giovani e ente possono avere da questo percorso condiviso.

**Per i giovani:**
Un primo importante "vantaggio", riconosciuto da tanti/e giovani a conclusione del servizio, è la possibilità di sperimentare un nuovo sguardo sulle persone, sulle relazioni, sul mondo che ci sta attorno. «Villa Sant'Ignazio è un contesto in cui ogni giorno sei a contatto con persone che hanno personalità diverse, modi diversi di vedere e vivere il mondo che li circonda. Ti dà la possibilità di metterti in gioco nella relazione con l'altro» scrive Matilde in una testimonianza e aggiunge: «Quest'anno ho condiviso molti momenti sia di spensieratezza attraverso risate, chiacchierate, partite a carte e attività come le feste dei compleanni a fine mese o la festa di carnevale ma anche molti momenti di confronto, in cui le persone mi hanno raccontato la loro storia, il loro percorso e le loro prospettive future.»
Spesso la caratteristica di Villa S.Ignazio, che fa dell'incontro tra persone diverse un'occasione di ricchezza e crescita, viene vissuta con gratitudine: ascoltare storie, percepire la fatiche di tante persone accolte, imparare a vedere le persone e le fragilità di ognuno da un'altra prospettiva arricchisce e predispone a una maggior accoglienza di se stessi e degli altri. «In un contesto come Villa, è importante utilizzare un ascolto attivo ed essere presente per la persona soprattutto nella quotidianità [...] è un'esperienza che mi ha aiutato a crescere molto sia dal punto di vista delle relazioni con l'altro, sia dell'accettazione e condivisione di valori umani.»
Il servizio civile permette di sperimentarsi in queste relazioni potendo contare sul sostegno e la presenza costante degli educatori.
Per chi sceglie di proseguire con un percorso di studi in ambito sociale, il servizio civile diventa un'esperienza su cui fondare i propri approfondimenti teorici e su cui confrontarsi con i professionisti del settore. Il progetto offre la possibilità di poter vedere e sperimentare da vicino il lavoro sociale, di avvicinare approcci, metodi di lavoro e professioni differenti.
L'esperienza maturata negli anni ci indica inoltre con chiarezza che si tratta per i/le giovani di un'occasione formativa durante la quale poter aumentare la consapevolezza rispetto alle proprie caratteristiche, risorse e limiti; sperimentarsi nell'ascolto per entrare in maggiore contatto con se stessi e con gli altri, anche con persone con culture differenti; sperimentarsi nell'empatia e nell' allenarsi nel riconoscere e gestire le proprie emozioni e le situazioni di stress; migliorare le proprie capacità relazionali e comunicative e sviluppare un proprio senso critico. Competenze importanti anche in riferimento al profilo dell' "Animatore sociale" e delle relazioni d'aiuto più in generale.

**Per l'ente:**
Per Villa S.Ignazio il servizio civile è uno strumento in più per accompagnare le persone che vengono accolte. Gli ospiti hanno un costante e crescente bisogno di beneficiare dal punto di vista relazionale di un contesto eterogeneo e positivo, di avere maggiori opportunità di socializzazione ed essere sostenuti. La presenza dei/delle giovani, infatti, contribuisce a costruire e nutrire quel clima di Casa che permette alle persone di sentirsi viste e accolte e, di conseguenza, poter ricominciare a camminare, nonostante le proprie fragilità, per riprendere in mano la propria vita. Il ruolo del presente progetto, quindi, è anche quello di supportare gli operatori nella creazione di tale contesto dove i/le giovani si inseriscono come figure intermedie tra operatori e utenti.
I/le giovani sono inoltre portatori di creatività, di nuove idee e strumenti, che se accolti e messi in dialogo con l'esperienza e la professionalità degli operatori, possono contribuire alla creazione di attività rivolte alla comunità o ad altri enti del territorio con l'obiettivo di coinvolgere gli ospiti e raggiungere altri/e giovani per raccontare quello "sguardo nuovo sul mondo".

## I/LE GIOVANI DA COINVOLGERE, MODALITA' E CRITERI DI SELEZIONE

Si intende impiegare all'interno di questo progetto due giovani, senza distinzione di genere. Come per tutti i progetti di servizio civile prendiamo in considerazione tutte le candidature comprese situazione di disabilità certificata (quando compatibile con l'attività proposta) e di persone straniere o rifugiate.

Al fine di permettere loro di fare l'esperienza più idonea possibile alla propria persona e in rapporto al contesto in cui si dovranno inserire, si ritiene opportuno valutare i/le candidati/e in base ai seguenti elementi, a cui verrà dato lo stesso peso in fase selettiva (10 punti, per un totale di 100), ovvero:

- conoscenza del progetto specifico (obiettivi, attività prevista, conoscenza dell'Ente);
- condivisione degli obiettivi del progetto;
- attitudine alle relazioni interpersonali e al lavoro in équipe;
- consapevolezza rispetto alle proprie risorse e fragilità;
- disponibilità all'apprendimento e voglia di mettersi in gioco;
- desiderio di impegnarsi e di portare a termine l'intero percorso;
- idoneità allo svolgimento delle mansioni;
- disponibilità e interesse al lavoro negli ambiti previsti dal progetto;
- percorsi formativi ed esperienze pregresse;
- flessibilità nella gestione dell'orario di servizio;

Tali aspetti verranno esplorati attraverso lo strumento del colloquio attitudinale con una serie di domande mirate; il colloquio sarà anche un'occasione importante per rispondere a eventuali dubbi/domande del candidato/a rispetto al progetto. Al colloquio di selezione saranno presenti la resp del Servizio Civile a VSI (l'OLP), l'esperto di monitoraggio e un operatore di riferimento.
La persona più adatta alla realizzazione di questo progetto è un/una giovane che abbia buone capacità relazionali e che quindi sia in grado di relazionarsi in maniera positiva anche con persone che vivono situazioni di particolare fragilità e fatica e che, parallelamente, abbia desiderio di spendersi in attività concrete e operative.

## OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTI DAL PROGETTO E CONNESSIONE CON LE ATTIVITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

### OBIETTIVI GENERALI

Il progetto intende favorire nei/nelle giovani in servizio civile una crescita dal punto di vista personale e delle competenze utili all'ingresso nel mondo del lavoro.

Nello specifico, rispetto agli **apprendimenti tecnici**:

- apprendere capacità relazionali di sostegno alle persone adulte in situazione di disagio sociale;
- acquisire strumenti utili a gestire le dinamiche di gruppo e il loro accompagnamento durante le differenti attività;
- conoscere il lavoro d'equipe e di rete e le modalità di gestione dei percorsi individualizzati per le persone accolte;
- osservare il lavoro in ambito sociale affiancando differenti figure professionali: educatori professionali, assistenti sociali, psicologi.

- aumentare la comprensione delle questioni sociali e delle sfide affrontate dalla comunità locale in relazione alla disagio sociale e alla marginalità.
- contribuire all'inclusione sociale delle persone con difficoltà favorendo l'incontro con le diversità personali e culturali e creando legami positivi all'interno di un contesto sociale e formativo.

Rispetto al rafforzamento delle **competenze trasversali**:
- aumentare la consapevolezza rispetto alle proprie caratteristiche, risorse e limiti, migliorando la capacità di compiere scelte future.
- raggiungere un certo grado di autonomia, responsabilità, flessibilità, e capacità di iniziativa per il raggiungimento degli obiettivi condivisi.
- sviluppare competenze relazionali legate all'ambito lavorativo attraverso diverse forme di collaborazione (con i colleghi, gli utenti, i responsabili,…) e competenze progettuali di base attraverso riflessione, confronto, condivisione, verifica con gli stessi.
- crescere dal punto di vista umano, anche attraverso l'incontro con le diversità personali e culturali.

**OBIETTIVI SPECIFICI E ATTIVITÀ**

La condivisione della quotidianità con le persone accolte, la cura degli ambienti di vita interni ed esterni, l'accompagnamento all'autonomia e la realizzazione di alcuni momenti ed eventi "speciali" sono centrali in questo progetto di Servizio Civile.
Nello specifico, ciascun ambito di servizio è pensato e proposto nell'ottica di diventare un luogo di apprendimento, per le persone accolte ma anche per i/le giovani in servizio civile, in cui acquisire competenze e conoscenze tramite il fare-assieme. Il/la giovane entrerà in contatto con il mondo dell'accoglienza delle persone in situazione di disagio e/o esclusione sociale e con le attività previste da questo progetto attraverso diversi step temporali e di progressivo maggior coinvolgimento e assunzione di responsabilità con la possibilità costante di potersi confrontare con gli operatori (sottolineiamo che i giovani non potranno prendere decisioni di alcun tipo in autonomia in merito alle attività e al coinvolgimento degli utenti):

**1° mese:** introduzione al contesto, alla realtà che promuove il progetto e alla conoscenza delle persone (ospiti, operatori, volontari) con cui i/le giovani si troveranno a collaborare anche attraverso la formazione specifica.
**2°-4°mese:** affiancamento degli ospiti nelle attività quotidiane e di accompagnamento all'autonomia insieme alle équipe di riferimento, collaborazione nelle attività di accompagnamento e socializzazione. Le attività verranno introdotte con gradualità.
**5°-11°mese:** maggior autoorganizzazione nello svolgimento delle attività con il supporto degli operatori, organizzazione di attività di socializzazione.
**12° mese:** conclusione delle attività, condivisione del percorso svolto, raccolta feedback sul progetto, autovalutazione delle esperienza.

Il progetto, quindi, si pone di perseguire alcuni obiettivi specifici, che sono poi declinati in attività per la realizzazione degli stessi. Non sono, quindi, da considerarsi esposte in modo cronologico vista la varietà delle attività a disposizione, la volontà di costruzione del percorso con i/le giovani interessati e l'impossibilità di conoscere a priori le loro attitudini.

**OBIETTIVO A: Favorire e promuovere la maggiore socializzazione degli ospiti della Comunità di Accoglienza**

**Attività 1: Animazione di comunità**

- partecipazione ai momenti ricreativi e organizzativi già previsti dall'equipe degli educatori (momenti di confronto con gli ospiti, riunioni volontari, momento dei pasti, merenda e gite, feste [es: capodanno, carnevale, abbracciolata, festa di primavera..]);
- promuovere momenti inclusivi di svago e convivialità mediando tra le diverse proposte (es: preparazione di dolci, cineforum, giochi di società, laboratori artistici, cura dell'orto...);
- realizzazione laboratori di animazione ricreativa (progettazione del laboratorio, promozione e coinvolgimento degli ospiti, valutazione attraverso un incontro *ad hoc* con il gruppo di lavoro);
- coinvolgimento degli ospiti della comunità e degli appartamenti della stessa in eventi e iniziative sul territorio (partecipazione a qualche attività della circoscrizione [es: Argentario Day] e o delle reti a cui la Cooperativa aderisce [CNCA, JSN,…]).

**Attività 2: Cura del verde e degli spazi esterni**

*I/le giovani accompagneranno gli ospiti nella cura degli spazi verdi e all'aperto della struttura. Per gli ospiti è un'occasione per dare senso al tempo libero, prestare un servizio alla comunità e apprendere competenze utili alla propria vita quotidiana futura.*

- manutenzione della struttura e degli spazi verdi (ritinteggiatura locali, riordino soffitta/magazzino, cura delle piante, tracciamento dei sentieri nel parco, taglio dell'erba, sistemazione dei campi sportivi, pulizia del bosco)
- attività di giardinaggio con la "squadra bosco" (cura del "belvedere" sulla città e delle aiuole presenti nel parco...)
- raccolta differenziata dei rifiuti (raccogliere e organizzare i rifiuti dell'intera struttura, smaltire rifiuti ingombranti, attività di sensibilizzazione…)

**OBIETTIVO B: Sostenere il raggiungimento dell'autonomia nella gestione della quotidianità degli ospiti**

**Attività 3: Sostegno nella quotidianità**

- sostegno degli ospiti nell'ideazione e realizzazione di un pasto (scelta della ricetta, acquisto degli ingredienti, preparazione delle pietanze,…);
- accompagnamento di alcuni ospiti nell'avvio della giornata (supporto nella sveglia, nell'igiene personale, nella cura dell'abbigliamento e durante la colazione,...);
- affiancamento degli ospiti in piccole attività domestiche (aiuto nella preparazione delle lavatrici, nella pulizia degli spazi privati e comuni, nell'apparecchiamento tavole e nel lavaggio piatti).
- accompagnamento degli ospiti nella conoscenza dei servizi sul territorio (uffici pubblici, biblioteca, farmacia, medico di base, questura, supermercato,..) o alle visite mediche presso ospedali o centri specifici.

**OBIETTIVO C: Coinvolgere e sensibilizzare la comunità cittadina rispetto ai temi dell'accoglienza e dell'inclusione**

**Attività 4: Collaborazione alla realizzazione di attività rivolte al territorio**

*(es: eventi settimana dell'accoglienza del CNCA, esperienze di volontariato per giovani [scout, parrocchie, associazioni], festa dell'AltroBosco,...)*

- partecipazione all'équipe organizzativa mettendo a disposizione eventuali competenze specifiche;
- assunzione di ruoli che comprendano specifiche responsabilità (coordinare un piccolo gruppo di volontari, preparare gli spazi, acquistare materiale,..);
- promozione dell'iniziativa sul territorio;
- coinvolgimento degli ospiti;
- partecipazione effettiva all'evento;
- valutazione ex post attraverso un confronto con l'equipe organizzativa.

I/le due giovani parteciperanno insieme alle attività di **formazione generale e specifica** durante tutta la durata progettuale che permetterà, tra le altre, di approfondire le **competenze di vita e di cittadinanza attiva** che riteniamo centrali nel progetto e che si auspica saranno apprese dai/dalle giovani durante lo svolgimento delle attività. Inoltre, parteciperanno ai periodici **colloqui di monitoraggio**.

**INDICAZIONI SULL'ORARIO DI SERVIZIO**

Sulla base delle passate esperienze ci risulta difficile poter fornire a priori un orario di servizio per questo tipo di progetto di Servizio Civile perché in gran parte sarà determinato in base alle attività a cui il/la giovane parteciperà. Si prevede di **costruire l'orario con i/le giovani** all'avvio del servizio tenendo presente alcuni elementi:

- le attività progettuali si svolgeranno nella fascia oraria compresa tra le 7.00 e le 23.00 su turni (es: 7.30-14.30, 17.00-23.00, 13.00-21.00,...) per una media di 30 ore a settimana; i/le giovani saranno in servizio in compresenza con gli operatori.
- le attività si svolgono su 5 giorni settimanali; è richiesto di prestare servizio il sabato o la domenica, garantendo comunque due giorni liberi settimanali e un weekend libero al mese;
- le strutture sono aperte tutto il giorno: il servizio è previsto anche negli orari serali dove si concentrano parte delle attività di gruppo;
- la comunità di accoglienza è una vera e propria "casa" per le persone che sono accolte e che ci vivono, ai/alle giovani sarà richiesto di prestare servizio durante alcune festività garantendo successivamente il recupero delle stesse.

I/le giovani in servizio civile potranno usufruire del **servizio di vitto** presso la nostra struttura.

**UNA POSSIBILITÀ IN PIÙ: LA RESIDENZIALITÀ**

Ai/alle giovani interessati/e viene proposta l'esperienza aggiuntiva del "volontariato residenziale" - non obbligatoria e non necessariamente dall'inizio del percorso - con l'ottica di offrire la possibilità di vivere fuori casa e sperimentare le proprie autonomie all'interno della comunità di accoglienza di Villa S.Ignazio (compatibilmente con la disponibilità di posti liberi). Inoltre quest'opportunità può permettere al/alla giovane di vivere maggiormente la vita comunitaria e rendere completa l'esperienza di servizio civile. A coloro che scelgono questa possibilità, nell'ottica della condivisione che la vita comunitaria prevede, verrà chiesto un servizio aggiuntivo in favore della casa e un rimborso spese.

## LE CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E IL RUOLO DELL'OLP E DELLE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO I/LE GIOVANI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

L'**Operatore Locale di Progetto** è Sara Andreatta, educatrice e responsabile del Servizio Civile presso la Coop Villa S. Ignazio. Sarà il riferimento principale per i/le giovane in servizio civile e sarà presente costantemente presso la struttura e responsabile di alcune delle attività in cui saranno coinvolti i giovani. Sarà la responsabile del percorso formativo, dell'apprendimento professionale e della crescita personale dei/delle giovani; il riferimento per tutta la durata del progetto in caso di dubbi, difficoltà e problemi che potrebbero presentarsi.

In sinergia con l'OLP collaborerà Laura Pedri, educatrice professionale nell'Area Accoglienze Sociali, che seguirà i giovani in alcune attività all'interno della Casa. Gli altri operatori che incontreranno i/le giovani sono educatori, assistenti sociali con esperienza pluriennale in ambito sociale.

Un altro riferimento è Carlotta Scaramuzzi, psicologa e formatrice, dipendente di Villa S.Ignazio, che si occupa dell'accompagnamento dei/delle giovani attraverso i colloqui di rielaborazione dell'esperienza. Il **monitoraggio** è gestito intenzionalmente da una persona che non lavora operativamente con i/le giovani per garantire un luogo neutro e riservato.

La presenza di più figure, riconosciute con chiarezza da parte dei/delle giovani partecipanti ai progetti passati, rappresenta la possibilità e la ricchezza di poter imparare da professionalità differenti che ricoprono ruoli diversi all'interno dell'Organizzazione. Tali riferimenti si incontrano periodicamente in occasione della **Commissione Servizio Civile** per un confronto sia su obiettivi che sulle attività progettuali.

## IL PERCORSO FORMATIVO DEI/DELLE GIOVANI, QUELLO DI MONITORAGGIO E QUELLO DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il percorso formativo del/della giovane riguarda il servizio quotidiano, i percorsi di formazione generale e specifica, i monitoraggi in itinere e la valutazione finale del progetto. Queste azioni si integrano a vicenda e hanno tutte una stretta valenza formativa.

La metodologia adottata si centra su alcune dimensioni fondamentali:

- riflessione sull'esperienza: il monitoraggio, accanto alla formazione, è inteso come occasione per rielaborare e aggiungere valore alla propria esperienza di servizio civile;
- partecipazione: i/le giovani sono chiamati ad un ruolo attivo, di co-determinazione del loro percorso e di lavoro su eventuali criticità che possono emergere;
- apprendimento sociale: la formazione è concepita sia come percorso individuale sia come occasione di confronto di gruppo, in un'ottica di apprendimento condiviso.

### FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica sotto descritta si rivolge espressamente ai/alle giovani impegnati nei percorsi di servizio civile. Si tratta di momenti strutturati ad hoc e distribuiti nel corso dello svolgimento del progetto.

*Una prima parte è dedicata alla conoscenza della Cooperativa e dell'Area Accoglienze Sociali e si svolgerà nei primi mesi del progetto.*

**Modulo 1: Presentazione della Cooperativa Villa S.Ignazio – 2 ore**
L'incontro avrà l'obiettivo di informare i/le giovani sulla struttura e il funzionamento della Cooperativa, della Fondazione di cui è parte con uno sguardo al territorio trentino in cui è inserita e opera e alle reti nazionali a cui aderisce (JSN, CNCA).
Formatore:
Massimo Komatz, coordinatore generale della coop Villa S. Ignazio

**Modulo 2: Accoglienze sociali: la Comunità – 3 ore**
Durante l'incontro verranno approfondite le seguenti tematiche:
- l'organizzazione della vita quotidiana
- attività in atto
- regole della comunità
- i percorsi educativi
- il ruolo dei/delle giovani in servizio civile

Formatore:
Laura Pedri, educatrice nell'Area Accoglienze Sociali

**Modulo 3: Accoglienze sociali: i Servizi di riferimento sul territorio – 4 ore**
L'incontro introdurrà i/le giovani alla conoscenza dei Servizi presenti sul territorio con i quali la Cooperativa collabora in rete nell'accompagnamento delle persone accolte (CSM, servizi sociali, altre cooperative e realtà sociali, comunità terapeutiche). Verrà approfondita la metodologia, lo stile di lavoro e l'approccio di riferimento dell'Area Accoglienze Sociali.
Formatrice:
Francesca Luise, assistente sociale e coordinatrice dell'Area Accoglienze Sociali

*Una seconda parte è dedicata alla sicurezza sul luogo di lavoro e ai rischi legati allo specifico ambito di servizio e anch'essa si svolgerà nei primi mesi del progetto:*

**Modulo 4: La sicurezza sul lavoro – 8 ore**
L'incontro introdurrà i/le giovani alla legge 81/08, proponendo approfondimenti specifici sulle attrezzature (anche eventuali strumentazione usate nel verde) utilizzate nelle attività progettuali e sulle relative normative e precauzioni specifiche.
Formatore:
Federico Zanasi, resp della sicurezza sul lavoro a Villa S. Ignazio.

*Una terza parte è centrata sull'acquisizione di competenze relative alla relazione d'aiuto e alle dinamiche di gruppo e di vita comunitaria; verrà proposta a partire dal terzo mese.*

**Modulo 5: Stare in relazione – 18 ore**
Questo percorso formativo accompagna il gruppo dei/delle giovani in servizio (anche di altri progetti scup in corso) alla consapevolezza e allo sviluppo delle proprie competenze personali pensate come risorse nella gestione delle relazioni interpersonali alla pari e della relazione d'aiuto. Verranno quindi approfondite: la comunicazione interpersonale, la consapevolezza, la gestione del conflitto, l'empatia, l'ascolto e le emozioni, le culture altre.

E' prevista una forma di apprendimento attivo, basato sul coinvolgimento dei/delle partecipanti, che offre la possibilità di condividere esperienze, idee, situazioni difficili e questioni aperte, valorizzando e arricchendo abilità e competenze specifiche utili nell'ambito relazionale.
Le metodologie utilizzate saranno di tipo esperienziale e faranno riferimento all'ACP di C. Rogers.
Si tratta di un percorso intensivo distribuito su tre giornate.
Formatrice:
Carlotta Scaramuzzi, psicologa e formatrice sulle competenze trasversali per Villa S. Ignazio.

**Modulo 6: Vivere la comunità – 14 ore**
Percorso di accompagnamento di gruppo all'esperienza di servizio in comunità con l'obiettivo di dare ai/alle giovani maggiori strumenti e possibilità di confronto.
Verranno affrontate le seguenti tematiche: la comunità mista e la sua organizzazione, le regole e il loro senso, il fare assieme, la condivisione, affettività e relazione, gestione dei conflitti, vicinanza e distanza nella relazione.
Gli incontri saranno distribuiti a cadenza mensile durante l'anno.
Formatore:
Antonio Caferra, educatore nell'Area Accoglienze Sociali. Accompagna nella formazione il gruppo di volontari, tirocinanti e giovani scup.

**Modulo 7: Elementi di progettazione e valutazione di un'attività – 6 ore**
Verranno forniti strumenti e stimoli utili alla progettazione, alla realizzazione e alla valutazione per sostenere specifiche attività in cui anche i/le giovani saranno coinvolti/e.
Formatore:
Andreas Fernandez, formatore e sociologo della comunicazione

Inoltre ai giovani saranno proposte occasioni formative non ancora prevedibili, ritenute utili e interessanti per il loro percorso, e ne sarà incoraggiata la partecipazione (es: Giornata formativa della Cooperativa, eventi della settimana dell'Accoglienza del CNCA, Social Camp,..)

**MONITORAGGIO**

La Cooperativa Villa S. Ignazio dedica al monitoraggio luoghi e momenti specifici:
- la Commissione Servizio Civile è l'organo che funge da collegamento tra équipe di progetto (responsabile del servizio civile, O.L.P., esperto di monitoraggio) e i referenti dei diversi ambiti di servizio e degli Enti partner, all'interno del quale viene collegialmente valutato l'andamento delle attività progettuali e monitorato il percorso dei/delle giovani; tale momento è spesso occasione di scambi e riflessioni più ampie rispetto al Servizio Civile;
- i colloqui di accompagnamento permettono di realizzare una verifica costante dell'andamento del progetto personalizzato di ciascun giovane e fungono da strumento di consulenza, anche orientativa, durante tutto lo svolgimento del servizio. Ciò al fine di supportare il/la giovane nell'elaborazione di un progetto che valorizzi le proprie competenze (anche in vista di una possibile attestazione) e aspirazioni e che sottolinei gli aspetti di co-responsabilità.

In adempimento alle indicazioni relativamente al monitoraggio SCUP, è nostra intenzione utilizzare gli strumenti previsti anche nell'ambito della Commissione Servizio Civile. Verranno condivise le loro valutazioni sull'andamento delle attività; l'O.L.P., assieme agli altri partecipanti, restituirà un feedback rispetto allo stato di avanzamento del progetto e al livello di partecipazione dei/delle giovani.
La chiusura del percorso sarà seguita con particolare attenzione, cercando di accompagnare il/la giovane al *post SCUP*, costruendo già in fase conclusiva del progetto, anche alla luce delle

acquisizioni maturate nell'ambito del servizio svolto, delle ipotesi di impegno futuro (di studio, tirocinio, ricerca lavoro…).

**VALUTAZIONE**

Per valutazione intendiamo, etimologicamente, il "dare valore" ad ogni acquisizione, ad ogni piccolo traguardo raggiunto dalla persona sia in termini operativi, di obiettivi concreti raggiunti, sia in termini di consapevolezza.
Negli ultimi anni sempre più giovani ci chiedono di ricevere dei feedback approfonditi rispetto alle attività svolte, sia sugli aspetti più operativi sia sulle competenze trasversali relative alla relazione con l'altro e al lavoro di gruppo. Per supportarli in questo abbiamo creato uno strumento di autovalutazione/valutazione che utilizziamo in itinere (al 5° mese) e a conclusione dell'esperienza (al 11° mese). Dalle esperienze fatte ci è sembra che il confronto, emerso dalla condivisione dell'autovalutazione del/della giovane e della valutazione dell'OLP, sia stato occasione per rilanciare gli obiettivi progettuali e personali del/della giovane ed acquisire maggior consapevolezza dei risultati raggiunti.
L'incontro finale di valutazione si configura anche come occasione nel quale il/la giovane potrà fare sintesi rispetto alla propria esperienza e gli operatori potranno dare un feedback puntuale sul lavoro svolto e sul percorso di crescita del/della giovane.
Anche gli strumenti di valutazione predisposti dalla PAT (scheda di monitoraggio e report conclusivo) sono occasione di riflessione continua e capitalizzazione dell'esperienza.

## LE RISORSE IMPIEGATE

Le **risorse umane** previste per la realizzazione del progetto sono:
- il coordinatore generale, gli educatori dell'Area Accoglienze Sociali, l'educatrice e responsabile del servizio civile (OLP) e l'esperto di monitoraggio.
- i docenti della formazione specifica.

Rispetto alle **risorse tecniche strumentali**, disponiamo di:
- aule formative e gazebo esterni con tavoli
- strumenti utili al lavoro di giardinaggio, manutenzione del bosco e delle aree verdi.
- sale da pranzo, servizi igienici, angolo lettura e relax, cucina, spazi dedicati alla comunità.

Le **risorse finanziarie** comprendono le ore di lavoro del personale dell'Ente dedicate al progetto: partecipazione degli operatori alla Comm Servizio Civile, colloqui mensili con i/le giovani, costi per la formazione specifica, accompagnamento da parte dell'OLP e il costo del vitto.

## LA DECLINAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

La competenza che più si avvicina alle attività progettuali è la seguente:

Repertorio Umbria
Area: Servizi Socio - Sanitari
**PROFILO: ANIMATORE SOCIALE**

*L'animatore sociale si occupa di analisi dei bisogni, progettazione, organizzazione, promozione e gestione di interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo delle potenzialità delle persone mediante*

*attività di carattere educativo, culturale e ricreativo che attivino processi di partecipazione sociale nonché è di prevenzione della marginalità e della devianza.*

**Competenza: Gestire la relazione con i beneficiari dei servizi di animazione**

Risultato generico atteso: Costruire e gestire relazioni di reciproca fiducia con i beneficiari dei servizi di animazione, adottando modalità di comunicazione diverse a seconda delle loro differenti caratteristiche, nel rispetto dei diversi punti di vista.

Le competenze che i/le giovani andranno ad acquisire durante il progetto potranno essere approfondite attraverso percorsi di studio specifici (es: laurea in educazione professionale, in servizio sociale o psicologia) oppure utilizzate in qualsiasi professione o percorso formativo preveda la relazione con altre persone e il lavoro in team.